



left economia

TELECOM

CEDUTI E MAZZIATI

► Pur di non averli ancora tra i piedi, Telecom preferisce pagare due volte il loro stipendio, mentre progetta l'assunzione di 3.500 nuovi tecnici. Accade a Catanzaro, dove una trentina di lavoratori "ceduti" nel 2003 alla multinazione Hewlett-Packard ha chiamato l'azienda davanti al giudice del lavoro, che il 27 febbraio di quest'anno ha dichiarato nulla la cessione di ramo d'azienda e ha disposto di riassumerli. Il colosso malato delle tlc italiane, dunque,

si è trovato costretto a pagare non solo le spese legali, ma anche gli stipendi dei suoi lavoratori ceduti illegalmente. Ma, per i lavoratori ex Telecom si tratta di una vittoria di Pirro: l'azienda non li ha ancora fatti rientrare in servizio, nonostante abbia deciso di procedere all'assunzio-

ne di 3.500 lavoratori per la costruzione di nuovi Data center, utili a «garantire l'innovazione, lo sviluppo e l'esercizio delle infrastrutture e dei sistemi informativi per il Business e la sicurezza tecnologica». Ossia lo stesso impiego che i 30 tecnici "esternalizzati" svolgevano prima

di essere ceduti alla Hp. Tra questi uno sarà localizzato proprio a Catanzaro, la città nella quale erano stati assunti. Ora i lavoratori chiedono di poter ritornare nella loro azienda madre. Secondo Stefano Torcellan dell'Anle (Associazione lavoratori esternalizzati), su 60 cause intraprese contro la Telecom dai lavoratori ceduti, ne sono state vinte 42: «L'azienda si sottrae dall'onore le sentenze. Preferisce pagare onerose spese legali e svantaggiose committenze milionarie piuttosto che riprendersi i suoi lavoratori», accusa Torcellan. *m.b.*

